

Epifani: l'immagine del Paese mai stata così negativa

«All'estero l'immagine del nostro paese non è stata mai così pesantemente negativa». Lo dice il segretario della Cgil Guglielmo Epifani, sottolineando che questa situazione «la viviamo anche nelle relazioni internazionali sindacali».



Piller (Faz): un luogo comune dire che "sputtano l'Italia"

«Si accusa la stampa di scrivere luoghi comuni -dice Tobias Piller del quotidiano conservatore Frankfurter Allgemeine Zeitung- mentre non c'è luogo comune peggiore che dire che la stampa estera avrebbe sputtanato l'Italia».



pa angolsassone».

Situazione complicata se né la stampa italiana né quella internazionale riescono ad incidere più di tanto...

«Sì, in un certo senso è agghiacciante. È vero che la posizione internazionale di Berlusconi è debole - e lo è anche al di là degli schieramenti di appartenenza all'estero, pure fra politici conservatori in Germania non è delle migliori, per dirla in modo molto cortese - ed è vero che naturalmente l'Italia non ne trae benefici, ma è anche vero che questa debolezza può far comodo: un partner debole è sempre più malleabile...».

L'altro giorno l'emittente francese Tfi, considerata vicina a Sarkozy, ha fatto un'intervista molto dura al ministro della cultura Frédéric Mitterrand, sotto accusa per una storia di turismo sessuale... molto istruttiva per il pubblico italiano.

«Questa la normalità democratica. Lo è negli Stati Uniti, dove il presidente è rispettato da tutti i suoi concittadini come come un'istituzione ma nessuno si sognerebbe di vietare una domanda diretta su vicende anche private. Questa, invero, è una particolarità

In Germania

«Anni fa Schröder se la prese con la "Bild" e non invitò i suoi giornalisti nei viaggi all'estero: tutta la stampa si ribellò»

Pratiche democratiche

«La storia dell'accanimento contro Silvio va tolta di mezzo: ogni carica pubblica è sottoposta al giudizio dei media»

italiana. In Germania ci fu la vicenda di Rudolf Scharping, allora ministro della difesa, costretto alle dimissioni perché pare avesse accettato pagamenti a titolo d'onorario da un'agenzia di pubbliche relazioni. Insomma, è così che dovrebbe funzionare: la storiella di un accanimento particolare contro Berlusconi va semplicemente tolta di mezzo». ♦

E la Danimarca s'interroga: c'è del marcio in Italia?

Chi sputtana chi? Le iniziative del premier Berlusconi sono le prime responsabili della diffidenza verso di lui. Nessuno a Copenaghen vuole gli spot della Farnesina e delle ambasciate

Il testimone

MADS FRESE
ROMA

In occasione della festa del PdL a Benevento, lì dove il liquore giallo strega le parole, Berlusconi ha parlato di «accuse che sputtano non solo il presidente del Consiglio, ma la democrazia e il nostro Paese, oltre che i nostri prodotti, che invece devono avere un'immagine dell'Italia che deve essere bella forte e pura e non inquinata da tutto ciò che si dice sui giornali in queste settimane». Non è del tutto chiaro di quali accuse parli, ma secondo il premier la stampa estera che critica il lavoro del suo governo «sputtana il paese». Il senso delle sue parole sembra lo stesso di quello di un'iniziativa unica e innovativa da parte del ministero degli Esteri verso la stampa estera: si tenne in primavera e perciò è già stata dimenticata.

Ricordo un incontro all'ambasciata italiana a Copenaghen a fine marzo. Eravamo venti giornalisti danesi a discutere con l'ambasciatore sull'immagine dell'Italia nella stampa danese. L'incontro non raggiunse grandi risultati, i nostri lettori difficilmente si accontentano di spot per «l'azienda Italia». Non per pregiudizio o accanimento. Anzi, l'Italia è uno dei paesi più ammirati e amati. Ma è una questione di cultura: «un'immagine dell'Italia bella, forte e pura e non inquinata» non ha il sapore di un prodotto giornalistico valido. Sinceramente non saprei dire come si farebbe a convincerci che non è così. Incuriosisce invece il fatto che il primo ministro sembra di avere un'idea così banale dello spazio pubblico. Una bella sfida spiegarlo ai lettori. Vorrei anche scrivere su altre cose, ma è proprio Berlusconi con le sue affermazioni clamorose in Italia e all'estero a non lasciarmi il tempo per visitare una mostra o raccontare altri eventi.

Chi è

Il corrispondente a Roma del danese Information



La risposta di uno dei giornalisti chiamati in causa dal presidente del Consiglio Berlusconi che ha accusato la stampa estera di «sputtanare l'Italia». Racconta l'effetto che fanno sui cittadini del suo paese le accuse all'informazione europea.

«Berlusconi è tornato ad attaccare la stampa straniera, accusandola di rovinare l'immagine dell'Italia. Fedele al suo stile poco diplomatico, è arrivato a usare la parola "sputtanare"».

Anche in altri paesi giornalisti che si occupano delle vicende italiane sono stati invitati nelle ambasciate per tavole rotonde sull'immagine d'Italia. A Roma i corrispondenti sono stati convocati alla Farnesina. Philippe Ridet su *Le Monde* denun-

ciò la futilità di queste iniziative. Secondo lui quattro ostacoli impediscono a noi, giornalisti stranieri in Italia, di elogiare quotidianamente la Penisola: la mafia (e le sue declinazioni locali), l'inefficienza dell'amministrazione e dello Stato in generale, la politica xenofoba della Lega Nord e le battute di cattivo gusto di Silvio Berlusconi.

A questo elenco vorrei aggiungere un quinto ostacolo: il fatto stesso che un capo di governo si preoccupa di quello che scrive la stampa estera. Cosa che denota una scarsa fiducia nel proprio operato, tutt'altro che rassicurante.

Poi c'è il fatto che il governo impegna la diplomazia italiana per fare propaganda politica. Non è questo il compito della diplomazia. E i diplomatici italiani, altamente qualificati e leali con lo Stato, sanno benissimo che lo sforzo per condizionare i giornalisti stranieri non avrà risultati positivi. Rispondiamo ad altre logiche di mercato rispetto ai nostri colleghi italiani.

Il prodotto che il presidente Berlusconi vuol offrire ai nostri lettori semplicemente non corrisponde alla richiesta. Così il governo ha

LA NACIÓN

«Berlusconi è tornato ad attaccare la stampa straniera, accusandola di rovinare l'immagine dell'Italia. Fedele al suo stile poco diplomatico, è arrivato a usare la parola "sputtanare"».

messo in imbarazzo l'intera diplomazia italiana ed effettivamente danneggiato «l'azienda Italia».

Tutto questo fa un po' pena, come il puttaniere che da consigli di sesso alla prostituta. Qui però c'è anche una specie di conflitto d'interesse. Ma all'estero non c'è grande dimestichezza con questo argomento. In Danimarca molti pensano che sia una malattia venerea. Non è una bell'immagine. ♦